



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni
tel. 02.26222266 tel.int.0039-02-26222266 fax 02.2402426
E-mail: fiomlombardia@cgil.lombardia.it
www.fiom.lombardia.it



Allarme infortuni sul lavoro in Lombardia

*Rota: questa è la regione dove si muore di più.
Fino ad oggi ci sono state 68 vittime. E' ora di dire basta*

La Fiom Lombardia lancia l'allarme per gli infortuni sul lavoro: fino ad oggi sono stati 68 i lavoratori che hanno perso la vita. Una numero impressionante. La **provincia con il maggior numero di vittime è Brescia**. Seguono **Bergamo**, Mantova, Como, Varese, Cremona, Lecco, Monza Brianza, Lodi e Pavia. I settori maggiormente colpiti sono **l'edilizia, l'agricoltura e l'industria**. Le cause principali di morte sono **lo schiacciamento, la caduta dall'alto, la grave contusione e la folgorazione**.

“Si continua a morire sul lavoro a causa della scarsa cultura della sicurezza e della mancanza di investimenti da parte delle aziende che cercano in tutti i modi di risparmiare sul costo del lavoro” spiega Mirco Rota, segretario generale Fiom Cgil Lombardia. **Altre variabili**, come ad esempio **il consumo di alcol, non possono in alcun modo essere considerate cause di infortunio**.

E' quel che spiega anche la Asl di Bergamo che ha appena pubblicato un rapporto sugli infortuni in Lombardia. Secondo l'Asl di Bergamo, l'analisi delle cause d'infortunio sul lavoro è molto complessa. I dati disponibili consentono di riconoscere elementi che descrivono alcuni aspetti dell'infortunio: luogo di accadimento, tipo di lavoro, attività svolta al momento dell'infortunio, modalità o contatto che ha prodotto la lesione, attrezzatura utilizzata. “Non vengono invece rilevati – spiega la Asl - elementi che consentono di stabilire se, a determinare l'evento, abbiano contribuito anche alterazioni psicofisiche da alcol e da droghe. Ne consegue che non esistono statistiche utili a correlare gli infortuni sul lavoro all'uso di alcol o sostanze stupefacenti”.

Non si deve quindi prestare fede, sottolinea Rota, “a chi cerca di mettere in relazione gli infortuni con una responsabilità individuale degli operai, di qualsiasi tipo sia”. Purtroppo la Lombardia non è l'unica regione dove si continua a morire per lavoro.

Da gennaio 2011 in Italia ci sono stati 600 morti per infortuni: 1 su 6 lavorava in nero o era già in pensione.

Sesto San Giovanni, 18 novembre 2011

Mirco Rota
Segretario Generale
FIOM – CGIL Lombardia